

Medel Run, nel cuore della «vasca» e della movida

I passaggi sullo Stradone, in via Farini, in piazza Garibaldi, e in via Cavour: quante emozioni per i 1500 podisti che hanno invaso le vie del centro

Laura Ugolotti

¶ Per una sera ha vinto la corsa. Ha vinto sul traffico, sulla fretta, ha vinto sulla movida, che per qualche istante si è fermata a guardare i 1.500 runner, competitivi e non, che hanno pacificamente invaso le strade del centro. Tanti ne ha radunati, ieri sera, la settima edizione della Medel Run, la gara Fidal di 8 km organizzata dal Cus Parma in collaborazione con Medel Group e Comune.

Un lungo serpentone colorato è partito alle 19.15 dalla Cittadella e si è riversato sullo Stradone, per poi tuffarsi in via Farini, nel cuore della movida.

«Per un attimo - confessa Maurizio Dall'Olio, del Circolo Minerva - ho pensato di fermarmi per l'aperitivo, ma poi ho pensato che finita la corsa sarebbe toccato anche a me». Dall'Olio non si è perso nemmeno un'edizione della Medel Run: «Correre nel cuore della tua città - dice - è bellissimo. Il passaggio in via Cavour, novità di quest'anno, vale la gara».

Già, perché i podisti non si sono fatti mancare il cuore del centro storico: piazza Garibaldi, la via della «vasca», Pilotta, parco Ducale e ritorno in Cittadella.

Ha vinto Yonas Tsegaye, del Casone Noceto, mentre tra le

donne ha vinto Isabella Morlini dell'Atletica Reggino.

«E' stato bellissimo - dice Valentina, in Cittadella con il marito Pietro e i figli Matilde e Giacomo a guardare l'arrivo dei podisti - viene voglia di correre».

Anche Matilde si è divertita a fare il tifo ma, confessa «voglia di correre proprio no».

Tra chi ha corso la prima Medel Run c'erano i podisti della «Uassagana», una nuova squadra all'esordio nelle gare su strada: «Una bella esperienza, diversa dal solito - dicono Emilio

Framcassi e la presidente Raffaella Musiari - quando facciamo trail corriamo in solitaria e su sterrato».

Una gara divertente che, soprattutto, è riuscita a promuovere i valori più sani dello sport, anche grazie alla presenza, in Cittadella, dello stand del Centro Anti-fumo, che ha effettuato 70 test funzionali, di Aic, l'associazione contro la celiachia, che ha allestito il ristoro per gli intolleranti al glutine, della postazione Bioplantec, che effettuava controlli sull'invecchiamento dei radicali liberi e sui livelli di stress ossidativi e di Avis, che aveva tra i partecipanti 200 dei suoi donatori, e che alla

fine della gara ha premiato con il «Tofeo Avis» il primo donatore e la prima donatrice, Omar Iapella del Quadrifoglio e Simona Zidaru del Circolo Minerva, e la squadra con il maggior numero di donatori, l'Atletica Manara.

«Ho cronometrato - dice Luigi Passerini, segretario del Cus - ci sono voluti 8' per far attraversare lo Stradone ai 560 competitivi: un'attesa sopportabile, credo. Abbiamo cercato di limitare i disagi ma è normale che una gara nel centro storico abbia un impatto sulla città. Però ho visto rientrare in Cittadella tanti volti sorridenti, anche se affannati; mi è sembrato che si siano divertiti tutti e questo è quello che conta». ♦



Sul podio I primi tre classificati tra i maschi e le femmine.

